

Disposizioni per l'impiego del volontariato organizzato di Protezione Civile
In relazione all'emergenza Covid-19 – Versione 3.0 del 30 marzo 2020

Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso il 3 marzo u.s. con nota n. COVID/00110656, alle Direzioni di protezione civile delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, al Ministero dell'Interno, all'ANCI e all'UPI, le "Misure operative di protezione civile per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19". Tale documento fornisce indicazioni sul modello d'intervento da attuare ai diversi livelli territoriali, con la definizione della catena di comando e controllo, il flusso delle comunicazioni, le azioni e le misure operative necessarie a fronteggiare l'emergenza.

A seguito dell'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020, del 9 marzo 2020 e dell'11 marzo 2020, si ritiene necessario fornire, d'intesa col Ministero della Salute, le presenti misure operative in merito all'attività del Volontariato di protezione civile quale orientamento alla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19.

A livello regionale, è attiva un'unità di crisi regionale (Centro Operativo Regionale - C.O.R.) che supporta il Presidente della Regione Umbria nominato Commissario nazionale per l'emergenza.

La Funzione Enti Locali e coordinamento centri operativi, affidata ad Anci Umbria, funge da raccordo tra Regione Umbria e i Comuni, rispondendo alle richieste che giornalmente provengono da questi ultimi.

Nel COR è presente un referente sanitario che coordina tutti gli aspetti sanitari dell'emergenza a cui la Protezione Civile Regionale, con tutte le componenti del sistema, fornisce supporto principalmente per gli aspetti logistici e di assistenza alla popolazione nelle aree più colpite.

A seconda dei casi descritti nella lettera DPC prot. n. 10656 di data 3 marzo 2020:

- Comuni con numero significativo di contagi;
- Comuni con numeri ridotti di contagi;
- Comuni senza contagi;

deve essere valutata dall'amministrazione Comunale l'eventuale attivazione dei COC, con l'istituzione di tutte le funzioni, o solamente di una parte di esse, per razionalizzare le risorse disponibili in vista di un'emergenza i cui tempi non sono al momento prevedibili.

Il COC potrà avere anche solo funzione di monitoraggio della situazione e un'operatività preventiva per la valutazione e la pianificazione di quelle che potrebbero essere le necessità all'aumentare della gravità del contagio, come ad esempio numero di persone a cui prestare assistenza domiciliare, ecc.

Il Sindaco, quale autorità di Protezione Civile e nell'ambito del COC, potrà attivare i Volontari del proprio Gruppo Comunale o di Associazioni di Protezione Civile del territorio comunale.

In caso di ulteriori necessità di Volontari, non gestibili con le risorse a disposizione, il Sindaco potrà rivolgersi alla Funzione Volontariato del Centro Operativo Regionale.

Ai volontari impiegati a supporto dei COC formalmente istituiti è assicurato, già a partire dal 4 febbraio 2020, il riconoscimento dei benefici di Legge artt. 39 e 40, come stabilito dal Dipartimento Protezione Civile con nota del 19 febbraio 2020.

Nell'ordinanza sindacale di istituzione del COC dovrà essere dettagliata la catena di comando e controllo a livello comunale specificando l'articolazione della Direzione di Coordinamento e l'indicazione dei Responsabili delle Funzione di Supporto attivate con i relativi recapiti (telefonici ed email).

Il Comune trasmetterà al C.O.R., via PEC e copia via posta elettronica ordinaria (PEO), le ordinanze di attivazione dei COC, contenenti tutti i riferimenti dei componenti degli stessi. Gli indirizzi di riferimento sono in calce al presente documento.

Nell'ambito del COC i Volontari di protezione civile, oltre alle consuete attività di supporto alla struttura comunale, nella gestione degli aspetti logistici e amministrativi, potranno svolgere le seguenti attività, con le prescrizioni indicate:

1. supporto ai soggetti "fragili", noti ai servizi sociali comunali, o comunicati ai Sindaci dalla ASL.

Questa attività sarà effettuata con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza (almeno un metro), oppure, ove ciò non sia possibile, indossando una mascherina chirurgica, e seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020 e in circolari del Ministero della Salute;

2. supporto ai soggetti in quarantena presso la propria abitazione, ma non positivi al covid19. Questa attività sarà effettuata con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza (almeno un metro), oppure, ove ciò non sia possibile, indossando una mascherina chirurgica, e seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020 e in circolari del Ministero della Salute;

3. supporto ai casi confermati di COVID-19 in isolamento domiciliare – questa attività dovrà essere attuata esclusivamente dal volontariato sanitario con l'utilizzo precauzionale di mascherina FFP2 (qualora non disponibile, una mascherina chirurgica), protezione facciale, guanti e un camice impermeabile a maniche lunghe, seguendo le norme igienico sanitarie di cui al DPCM dell'8 marzo 2020 e in circolari del Ministero della Salute, e facendo indossare all'assistito una mascherina chirurgica.

Il supporto potrà riguardare la consegna di generi alimentari a domicilio, la consegna di medicinali, di DPI forniti dal soggetto sanitario competente, la consegna di altri beni di prima necessità.

Vista la crescente necessità manifestata dai COC relativa al supporto per la consegna tablet/PC agli studenti, si è ritenuto opportuno inserire questo tipo di attività fra quelle che possono essere svolte dai volontari di PC, se trattasi di situazioni rientranti nei casi 1 e 2. Se invece la situazione è come da punto 3 dovranno essere consegnati dal volontariato sanitario. Salvo diverse scelte da parte dei Centri Operativi Comunali.

La consegna, nei casi di cui ai punti 2 e 3, dovrà avvenire preferibilmente senza contatto diretto, valutando le caratteristiche dei soggetti destinatari (es. valutazione dell'età e delle possibilità di deambulazione e movimentazione di oggetti pesanti) e del loro domicilio.

Il Comune dovrà fornire ai Volontari impiegati su questi servizi tutti i DPI necessari allo svolgimento degli stessi. Nel caso le Amministrazioni comunali ne siano sprovviste potranno rivolgersi al Centro Operativo Regionale inviando una richiesta via email a coordemergenze@regione.umbria.it con oggetto "RICHIESTA DPI EMERGENZA CORONAVIRUS" previa attivazione del COC. Non potranno essere forniti DPI alle amministrazioni comunali che non abbiano attivato il COC.

Le informazioni che potranno essere comunicate ai Volontari, relativamente alle caratteristiche dei soggetti assistiti, saranno da considerarsi strettamente riservate e finalizzate al corretto svolgimento delle attività di supporto, con particolare riferimento all'impiego dei DPI.

È fatto assoluto divieto ai Volontari che svolgeranno questi servizi di divulgare le informazioni assunte, anche attraverso supporti visivi ed audiovisivi pubblicabili sui social network.

Qualsiasi violazione a questa prescrizione sarà oggetto di provvedimento disciplinare, condotto d'ufficio dalla Regione Umbria.

I responsabili delle Organizzazioni dovranno avere cura che lo svolgimento dei servizi richiesti sia conforme alle presenti disposizioni.

Il Comune, attraverso la funzione volontariato del proprio COC, avrà cura di gestire il volontariato attraverso il portale Zerogis. Se il comune non è in possesso delle credenziali di accesso potrà richiederle alla funzione volontariato del COR. La funzione volontariato del COC dovrà creare l'evento, la segreteria e provvedere all'accreditamento dei Volontari impiegati.

Il rilascio degli attestati di presenza per i Volontari attivati sarà a cura del COC.

La segreteria della funzione volontariato potrà essere gestita attraverso il supporto di volontari formati all'uso del portale Zerogis.

I rimborsi artt. 39 e 40 del D. Lgs 1 del 2018 saranno a carico del Dipartimento della Protezione civile nazionale.

A titolo indicativo, le attività sinora svolte dal sistema regionale di Protezione Civile attraverso il ricorso al volontariato, e che potranno essere svolte anche a livello comunale, in aggiunta a quelle indicate ai citati punti 1-2-3, sono:

- montaggio di tende per pre-triage fuori dagli ospedali o strutture sanitarie;
- montaggio di tende nelle carceri;
- trasporto urgente di dotazioni sanitarie e dei DPI verso gli ospedali;
- supporto all'approntamento di luoghi destinati alla quarantena;
- supporto ai centri di comando e controllo attivati a livello comunale (COC) e regionale (COR)
- consegna alle Amministrazioni comunali delle brochure informative predisposte dal Ministero della

Salute e dal COR sulle norme igienico sanitarie da dover divulgare sul territorio

Eventuali richieste di materiale logistico, di DPI sanitari e di materiali per ogni altra necessità a supporto delle attività del volontariato, dovranno essere inoltrate al COR coordemergenze@regione.umbria.it che tramite la Funzione materiali e mezzi provvederà ad informare per la consegna in base alle disponibilità.

Fermo restando quanto sopra evidenziato si rammenta che, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del D.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 e della Circolare del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 6 agosto 2018, le Organizzazioni di Volontariato non possono svolgere le seguenti attività:

- attività di controllo del territorio tra le quali, in particolare: servizi di controllo agli ingressi ai luoghi aperti al pubblico dove si tengono locali di pubblico spettacolo e trattenimento, attività riservate alle guardie giurate e al personale iscritto all'apposito registro prefettizio (art. 3, commi da 7 a 13 della legge n. 94/2009), servizi di controllo degli accessi e di instradamento, riservati agli steward regolati dal D.M. 8 agosto 2007, servizi di assistenza sussidiaria nei porti, aeroporti e nelle stazioni ferroviarie riservate agli istituti di vigilanza privata o a guardie giurate dipendenti dai gestori in concessione delle infrastrutture a mente dell'art. 257-bis del R.D. n. 635/1940 e dell'art. 18, comma 2, del D.L. n. 144/2005 e del discendente D.M. n. 154/2009;
- servizi di vigilanza ed osservazione;
- protezione delle aree interessate dall'evento mediante controlli e bonifiche;
- controlli nelle aree di rispetto e/o prefiltraggio;
- adozione di impedimenti fisici al transito dei veicoli, interdizione dei percorsi di accesso.

Eventuali richieste, segnalazioni e comunicazioni relative al supporto delle attività del volontariato, dovranno essere inoltrate alla mail: funzvolontariato@regione.umbria.it

Ulteriori indicazioni:

- a) Si rende necessario ribadire, in aggiunta a quanto già previsto nel precedente punto "3", che risulta fondamentale ripetere più volte, durante il periodo in cui si presta attività, le operazioni di pulizia delle mani.
- b) I volontari non possono prestare attività qualora la rilevazione della temperatura corporea sia superiore ai 37,5°. La temperatura corporea deve essere verificata dal volontario stesso ogni giorno prima di prendere servizio.
- c) si consiglia di lavare la divisa, quando possibile, al termine della giornata o comunque ogni due giorni. Il lavaggio deve avvenire ad una temperatura minima di 50° (meglio 60°) utilizzando un prodotto additivo igienizzante.

Regione Umbria mette a disposizione la casella di posta elettronica:

- PEO: coordemergenze@regione.umbria.it
- PEO: funzeellcentriop@regione.umbria.it
- PEC: centroprotezionecivile.regione@postacert.umbria.it
- Tel h 24: 0742.630.777

N.B. I consigli relativi alle modalità d'uso dei DPI per le suddette attività, di cui ai punti 1,2,3, sono stati definiti da una nota del Dipartimento della Protezione civile del 20 marzo u.s.

Allegato 1 al DPCM 8 marzo 2020

Misure igienico-sanitarie:

- a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- c) evitare abbracci e strette di mano;
- d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- m) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.